

Il parere dell'economista capo di Raiffeisen

## 89 anni sono abbastanza



Hollywood, scansati proprio! La storia che l'hockey su ghiaccio svizzero ha scritto la scorsa settimana non avrebbe potuto essere più avvincente, intensa ed emozionante, nemmeno nel migliore dei copioni. Per la prima volta dal 2004, il titolo di campione svizzero è tornato a essere deciso ai tempi supplementari dell'ultima partita. Quando Lucas Wallmark, al sesto minuto dell'overtime, ha scagliato il disco sotto la traversa, ogni argine emotivo è crollato. È stato ben più di un semplice sfogo di gioia liberatoria per il tanto atteso titolo di campione: in quell'istante, un peso enorme è caduto dalle spalle dei giocatori del Fribourg-Gottéron. Uomini robusti e arcigni si sono stretti in un abbraccio infinito, hanno gridato per il sollievo e a stento sono riusciti a trattenere le lacrime.

È stato l'ultimo, indimenticabile atto di questa squadra incredibile. Da anni il Gottéron aveva già una mano sulla coppa. Negli ultimi cinque anni si era classificato tre volte secondo nella fase di qualificazione, senza però riuscire poi a conquistare il titolo. Il club, fondato nel 1937, attendeva questo successo da ben 89 anni. Nella storia recente ci era andato vicino diverse volte. Gli «Üechtländer» avevano già perso quattro serie di finali. Questo era dunque, letteralmente, l'ultimo appello. Nella prossima stagione, la squadra presenterà un volto del tutto diverso: il portiere Reto Berra concluderà la sua carriera a Kloten, mentre Julien Sprunger, la stella offensiva dei friburghesi, appenderà i pattini al chiodo. E Lucas Wallmark, l'uomo dell'urlo di liberazione, che insieme a Marcus Sörensen formava una coppia d'attacco di straordinaria intensità, ha già firmato nella seconda lega svedese.

Per l'attaccante Julien Sprunger era dunque l'ultima, irripetibile occasione per entrare nella storia di Friburgo come una vera leggenda. L'eroe friburghese, vera e propria bandiera della squadra, è sempre rimasto fedele al suo club, resistendo a ogni tentazione di trasferirsi in una compagine campione a Berna, Zurigo o Zugo. A 40 anni, con la barba ormai visibilmente brizzolata, il capitano è stato anche nella sua ultima stagione un pilastro della squadra e una pedina fondamentale del successo. Già l'anno precedente aveva pensato di ritirarsi. Ma grazie all'opera di convincimento di Roger Rönnberg, il nuovo allenatore, ha deciso di prolungare ancora di una stagione, nella speranza di riuscire finalmente a conquistare l'agognato titolo. In gara tre ha segnato il gol decisivo all'overtime e la sua rete nella penultima partita ha spianato la strada alla «bella» di gara sette. In futuro, a Friburgo, il suo nome sarà pronunciato accanto a quello di Jo Siffert, leggendario pilota automobilistico originario della città.

È difficile immaginare cosa sarebbe successo se, dopo tanta passione, tanto lavoro e tanta determinazione, Sprunger non ce l'avesse fatta ancora una volta. Il vuoto sarebbe stato infinito. Il fiume Sarina sarebbe straripato per le lacrime. I friburghesi portavano già la fama di eterni incompiuti – e questa sembrava ormai trasformarsi lentamente in una vera e propria maledizione. Per i giocatori, il solo pensiero di un nuovo fallimento sembrava semplicemente inconcepibile. Si sentivano investiti di una vera e propria missione sacra: conquistare il titolo per Julien Sprunger.

E, questa volta, il destino ha avuto clemenza. L'HC Davos, pur essendo a tratti la squadra migliore anche nella finalissima, non è riuscito a piegare la sorte dalla propria parte. Sembrava che gli dei, di fronte ad argomenti tanto convincenti, si fossero schierati al fianco dei friburghesi. Già al 58° minuto quando, sul punteggio di 2-2, Tino Kessler del Davos ha colpito la traversa e la favola di Friburgo era appesa a un filo, si è avuto come l'impressione che il destino avesse deciso di prendere definitivamente le parti del Gottéron. Il titolo, comunque, non è affatto rubato. Entrambe le squadre avrebbero meritato la vittoria allo stesso modo. Anche le statistiche confermano che tra le due migliori formazioni della stagione regolare le differenze erano minime. E così, alla fine, è stato il destino a decidere. I grigionesi mi perdoneranno se, in questa occasione, prendo le parti dei friburghesi. Con tutto il rispetto: la gioia del club più titolato della Svizzera per il suo 32° scudetto non sarebbe stata paragonabile a quella di Friburgo per il primo titolo della sua storia.

L'HC Fribourg-Gottéron non ha giocato solo contro il Davos. Ha giocato contro la propria storia. Contro l'ombra del binomio delle meraviglie Bykow e Chomutow, i due russi che un tempo sembravano all'altezza di ogni epopea dell'hockey, ma che alla fine avevano fallito sul più bello. Contro il ricordo delle finali perse. Contro l'etichetta dell'«eterna incompiuta». Contro la propria stessa maledizione. E, sì: di tanto in tanto sembra esistere una forza superiore che impedisce che accada ciò che non deve accadere. Hollywood può già mettersi in fila per acquistare i diritti di questa sceneggiatura straordinaria.

**Fredy Hasenmaile**  
Economista capo  
Raiffeisen Svizzera

### Editore

Raiffeisen Svizzera  
Economic Research  
The Circle 66  
8058 Zurigo Aeroporto  
[economic-research@raiffeisen.ch](mailto:economic-research@raiffeisen.ch)

### Internet

[raiffeisen.ch/abitazione](http://raiffeisen.ch/abitazione)  
[raiffeisen.ch/investire](http://raiffeisen.ch/investire)

### Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni  
[raiffeisen.ch/mercati-opinioni](http://raiffeisen.ch/mercati-opinioni)

### Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:  
[raiffeisen.ch/web/la+mia+banca](http://raiffeisen.ch/web/la+mia+banca)

### Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionati hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo [raiffeisen.ch](http://raiffeisen.ch). Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «[Rischi nel commercio di strumenti finanziari](#)» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai [rischi](#) intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.